



TRE DOMANDE AL TOP MANAGEMENT DELLA NOSTRA BANCA

Su iniziativa di FABI e FISAC allargando l'invito a FIRST/CISL, UILCA ed UNISIN, si è tenuto martedì 6 ottobre un incontro istituzionale con il Presidente Lukas Ladurner, il Direttore Generale Alberto Naef e la delegazione delle risorse umane composta da Georg Mair am Tinkhof, Christian Unterkircher e Deborah Segatti.

Dopo le presentazioni di rito siamo passati subito a chiedere le cose importanti ponendo alla Banca le domande precedentemente concordate tra tutte le sigle sindacali:

Domanda 1)

Prendendo spunto dall'email inviata dal Direttore generale a tutti i dipendenti il 9 settembre, vi chiediamo indicazioni sul futuro della nostra Banca, sull'autonomia, sul piano strategico attuale e futuro e sulla posizione dei nostri azionisti in un'ottica di rafforzamento del patrimonio della Banca.

Risposta della Banca

Dopo l'elezione del nuovo Cda, il programma per il futuro declinato su 10 punti è stato pubblicato anche in un articolo su weare. Volksbank è un'azienda sana in grado di produrre utili con un buon modello di business, fornisce buoni servizi ai clienti che rimangono al centro dell'attenzione. La Banca ha tutte le caratteristiche per proseguire in autonomia. Modificheremo il piano strategico che non sarà rivoluzionario, dovrà contenere gli aspetti già menzionati e avere dei messaggi semplici e chiari per la clientela. Stiamo attendendo un importante studio sullo scenario macroeconomico in fase di pubblicazione e, con i nostri consulenti esterni renderemo definitivo il nuovo piano strategico. Il ridimensionamento del team di direzione da 7 a 5 membri e, prossimamente a 4 segue l'obiettivo di renderci più snelli e più veloci nelle decisioni. Vogliamo che la struttura sia meno complessa, per i clienti e anche per i collaboratori.

Il primo nostro obiettivo rimane la sicurezza e la difesa contro il Covid-19, il secondo obiettivo risulta essere la gestione della liquidità e la prudenza gestionale, il terzo obiettivo riguarda il miglioramento dell'organizzazione della banca. Guarderemo cosa ha ben funzionato in passato e sarà questo l'indirizzo futuro per affrontare le questioni quotidiane. La gestione del rischio con il cambio della policy dei crediti e la cartolarizzazione sintetica sono stati dei risultati importanti di quest'ultimo periodo. Sofferenze e ratios sono allineati al sistema bancario per chi come noi segue una gestione prudentiale. Abbiamo scrupolosamente esaminato le voci del bilancio semestrale con un occhio vigile sugli accantonamenti. L'avviamento è stato ormai azzerato e non abbiamo altri scheletri nell'armadio. Da qui partiamo, ricordandoci della nostra forza e dei nostri aspetti distintivi.

Gli azionisti con la costituzione del Patto parasociale (che raccoglie ca. il 5% del capitale della Banca) per la prima volta nella loro storia hanno un proprio organo. Il consiglio di amministrazione attuale è quindi una espressione del "patto". Il tema delle azioni è un tema molto sensibile per tutti gli stakeholder, serve riconquistare la fiducia dei clienti e dei collaboratori. Non siamo intenzionati a chiedere soldi agli azionisti attuali che, ci rendiamo conto sono in questa fase molto disorientati. Si presentano diversi scenari che verranno spiegati in appositi incontri con i collaboratori. Conosciamo tutti i problemi della piattaforma e dei meccanismi delle bande di oscillazione, ma allo stesso tempo

pensiamo che questo regolamento ci tuteli maggiormente dal rischio di eventuali scalate. Se è vero che alcuni azionisti vogliono vendere, ce ne sono tanti che non vendono e stanno semplicemente "alla finestra" in attesa di tempi migliori.

Tutti insieme dobbiamo far andare bene l'Azienda per attirare l'interesse di chi vuole comperare azioni. Le agenzie di rating ci danno ottime valutazioni. È più che comprensibile che al momento nessuno si fidi a comperare azioni Volksbank. Il Consiglio non può essere market maker, ma lo sono i nostri consulenti che credono nell'Azienda e nel modello di business. Già l'acquisto di un pacchetto di 100 azioni per filiale alla settimana potrebbe aiutare a mantenere stabile il prezzo dell'azione stessa.

Ai molti clienti che individuano l'acquisto della ex Banca Popolare di Marostica come l'inizio di tutti i mali, si può rispondere che è stata un'operazione lungimirante. Il nuovo sviluppo della banca si basa proprio su quel territorio. Ci sono giustificati motivi per credere nella nostra Azienda, la quale sarà in grado di acquistare ulteriori quote di mercato soprattutto nel Veneto.

Osservazioni Sindacali

Abbiamo fatto presente che ad oggi non c'è alcun interesse, da parte degli attuali soci o da parte di eventuali nuovi soci, ad acquistare azioni della Banca. I colleghi che si trovano in prima linea a doversi difendere dalle lamentele dei soci non devono essere lasciati da soli, serve un supporto del top management della banca. Ad oggi pensare di piazzare nuove azioni è impensabile.

Domanda 2)

Cosa ci potete dire sul nostro centro elaborazione dati in ottica di una strategia stand alone e che i costi di gestione risultino sostenibili?

Risposta della Banca

Nessuna banca è mai del tutto contenta del proprio CED. Il data center è migrato da Padova a Milano aumentando di molto la stabilità del sistema e su questo sono all'avanguardia. Banca d'Italia punta particolarmente alla gestione della cyber-security e su questo aspetto SEC ha fatto molto. Anche la revisione annuale di KPMG ha rilasciato certificazioni senza rilievi e noi osserviamo con grande attenzione la valutazione periodica. In SEC siamo la banca più importante in full outsourcing e sul lato clienti abbiamo fatto passi importanti con gli ultimi sviluppi sulla app. È la più intuitiva sul mercato e anche sull'onboarding siamo i più veloci potendo accedere ai servizi con un semplice fingerprint. Possiamo trovarci d'accordo su alcuni problemi operativi ma tante soluzioni sono già avviate. Per ovvi motivi non potremmo mai competere con le banche più grandi e non avremmo mai il miglior sistema operativo presente sul mercato. Ma si tratta di osservare due temi fondamentali: poter dare una buona consulenza ai clienti e capire cosa serve all'interno - riflettendo su cosa ci possiamo permettere e cosa ci serve veramente.

Fino a 3-4 anni fa si pensava che la possibilità di affrontare determinati costi dipendesse esclusivamente dalla grandezza dell'azienda, ormai anche il mondo bancario ha capito che non si può sviluppare tutto al proprio interno. Nel frattempo sono nate tante piattaforme, Fintech e start up che sono più veloci nello sviluppo, dove investono grandi banche e le stesse banche si servono poi da loro. Vuol dire che anche noi possiamo avere i prodotti che hanno le grandi banche a costi accessibili perché molti più soggetti si dividono i costi di sviluppo.

Accenture investe in SEC e quindi questo centro avrà un futuro. Bisogna trovare i giusti parametri e definire cosa ci possiamo permettere per portare un vantaggio al cliente. Il SEC fa parte del nostro core business, ma noi investiamo anche in altre piattaforme (per esempio Objectway...) per avere delle costellazioni agili attorno al core banking e per non essere troppo vincolati ad un unico partner. Alla fine bisogna dire che non tutte le filiali sono nella stessa situazione per quanto riguarda le linee dati con SEC, siamo consapevoli che ce ne sono alcune che risultano lente dal lato operatore e vogliamo lavorare molto su questo aspetto. Comunque lavoriamo costantemente sull'informatica e investiamo negli ambiti di sviluppo dell'omnicanalità per poter fare meglio il nostro mestiere.

Osservazioni Sindacali

Purtroppo si rileva che le procedure e sistemi operativi SEC non sono così performanti come dovrebbero essere. Questo è un ambito in cui la banca deve assolutamente migliorare al fine di permettere ai collaboratori di lavorare con strumenti e con procedure performanti adeguate alle esigenze lavorative.

Domanda 3)

Quale tipo di relazioni industriali vorrete instaurare con le Organizzazioni Sindacali e quali saranno le iniziative rivolte alla riconquista della fiducia dei collaboratori?

Risposta della Banca

Sarà utile raccogliere i vari spunti, far uscire attraverso le organizzazioni sindacali i cosiddetti “sassolini nelle scarpe” dei colleghi e raccogliere tutte le segnalazioni provenienti dalle filiali e dagli uffici interni. I Sindacati sono un “orecchio” rivolto verso i colleghi e sono i rappresentanti della risorsa più importante dell’Azienda. Pensiamo sia utile accogliere tutte le problematiche in assoluta trasparenza. Bisogna ripristinare la fiducia e i colleghi devono tornare ad essere orgogliosi di lavorare nella nostra Azienda.

Osservazioni Sindacali

Per riguadagnare la fiducia è indispensabile partire dal rispetto degli accordi firmati tra le parti, altrimenti non si tratta solo di una mera disapplicazione ma, di un mancato rispetto verso tutti i collaboratori. **Occorre che la Banca comunichi di più con i dipendenti e con maggiore trasparenza.** È essenziale avere una completa e permanente gestione del personale. Serve qualcuno che si dedichi a tempo pieno a questo importante incarico. Dobbiamo capire se il modello di banca del futuro è orientato alla crescita attraverso nuove assunzioni oppure se la strategia sarà improntata alla riduzione di personale per ridurre i costi.

I rapporti e le discussioni con il Sindacato non possono concludersi in poco tempo a differenza di altre banche dove le trattative durano interrottamente fino a notte inoltrata. I Sindacati della Volksbank sono disposti a dedicare tutto il tempo necessario per “sviscerare” i problemi esistenti e per arrivare a siglare buoni accordi.

La Banca si è dichiarata disponibile ad organizzare entro breve tempo un ulteriore incontro “open end” dove poter affrontare tutte le questioni aperte in assoluta trasparenza al fine di trovare un comune percorso.

Bolzano, 9 ottobre 2020